

Diocesi di Vicenza – 20 ottobre 2017
PROPOSIZIONI SULLE UNITÀ PASTORALI

A. NUOVO VOLTO, NUOVO STILE DI CHIESA NEL TERRITORIO

1. La Chiesa di Dio che è in Vicenza conferma la scelta di far progressivamente convergere in unità pastorali le singole parrocchie, nella consapevolezza che si tratta di un processo ancora aperto.

Proposizione 1 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

2. La diocesi di Vicenza si impegna a continuare la riflessione “sinodale” per individuare modalità sempre più incarnate di presenza sul territorio, capaci di favorire il contatto con la vita della gente e di permettere alle parrocchie di unire le forze.

Proposizione 2 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

3. Un responsabile coinvolgimento dei laici e delle laiche nella vita quotidiana delle unità pastorali solleciterà la loro collaborazione e corresponsabilità negli ambiti familiari, lavorativi, sociali, negli aspetti liturgico-spirituali e nella gestione delle strutture ecclesiali. In tale prospettiva un’attenzione va riservata all’espressione della ministerialità femminile.

Proposizione 3 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

4. I preti, anche aiutati dai fedeli laici, dai diaconi, dai religiosi e dalle religiose cercheranno di rendere essenziale l’esercizio del ministero, privilegiando il contatto con le persone e la loro formazione, pur assumendo una maggiore itineranza nelle comunità a servizio dell’annuncio del vangelo.

Proposizione 4 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

5. Vengano istituiti percorsi diocesani per formare, in un’ottica di unità pastorale, gli operatori di pastorale ai diversi servizi, con l’impiego di diverse modalità (esperienziale, laboratoriale, con esperti, ecc.). Nella programmazione ordinaria, sia riconosciuto e valorizzato il contributo di movimenti e associazioni ecclesiastiche.

Proposizione 5 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

6. Gli organismi di partecipazione (consiglio pastorale unitario, consigli pastorali parrocchiali, consigli per gli affari economici) e i gruppi ministeriali siano formati al discernimento comunitario come strumento sapienziale per compiere le scelte e individuare le priorità delle comunità cristiane.

Proposizione 6 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

7. Le associazioni e i movimenti ecclesiastici adeguino la loro organizzazione e modo di essere sul territorio alle nuove realtà dell’unità pastorale in modo da essere luogo concreto e ordinario di crescita della comunione.

Proposizione 7 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

Osservazioni _____

B. LA DIMENSIONE VOCAZIONALE DELLA CHIESA TUTTA MINISTERIALE

8. Tutte le componenti della realtà ecclesiale, e in particolare quanti operano nell’ambito della formazione, coltivino la preghiera, l’annuncio, l’accompagnamento e il discernimento di tutte le vocazioni – comprese le nuove figure ministeriali – nei vari ambiti della predicazione, della catechesi, dei percorsi di formazione dei giovani.

Proposizione 8 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

9. Si proponga sempre di più ai presbiteri che vivono e svolgono il loro servizio pastorale nello stesso territorio o unità pastorale la vita comune, intesa non solo come coabitazione ma in primo luogo come condivisione, in modo stabile, di momenti di preghiera, di programmazione e di convivialità.

Proposizione 9 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

10. In vista di una coabitazione di più presbiteri – la qual cosa permetterebbe una migliore vita dal punto di vista della salute e del risparmio economico – si provveda a ristrutturare e riordinare le canoniche più capienti e meglio attrezzate.

Proposizione 10 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

11. Laddove è possibile si favoriscano comunità di vita condivisa tra preti, famiglie e diaconi nella stessa casa canonica.

Proposizione 11 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

12. Il nuovo riassetto della diocesi e la conseguente riorganizzazione delle forze ministeriali ci permettono di mantenere l'impegno con le Chiese sorelle di altri paesi inviando presbiteri e laici fidei donum. Permettono anche di accogliere presenze che provengono da altre diocesi.
Proposizione 12 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

13. In ogni parrocchia dell'unità pastorale sia promossa la presenza del "gruppo ministeriale" seguendo la proposta della diocesi del 12 luglio 2001 e le ulteriori riflessioni fatti in questi anni di sperimentazione.

Proposizione 13 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

14. Il gruppo ministeriale eserciti per un mandato di 5 anni il suo servizio di coordinamento della comunità nel suo insieme in profonda e costante comunione con il Consiglio Pastorale e i presbiteri dell'unità pastorale.

Proposizione 14 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

15. I membri dei gruppi ministeriali, indicati da tutta la comunità, sono tenuti a partecipare alla formazione iniziale e permanente offerte dalla diocesi.

Proposizione 15 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

16. Le unità pastorali potranno studiare eventuali modalità di aiutare i laici impegnati nei vari servizi (amministrativi, liturgici...) anche con un aiuto economico, secondo la legislazione attuale. Solo così sarà possibile sgravare i presbiteri da incombenze burocratiche.

Proposizione 16 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

17. Nell'attuale fase di passaggio, si dia un adeguato spazio ai consigli pastorali di ogni parrocchia, ma ci si orienti in modo deciso e progressivo verso il consiglio pastorale unitario, fondamentale segno e strumento della comunione e della corresponsabilità. Esso ha il compito di programmare la vita delle parrocchie dell'unità pastorale, nei diversi aspetti, compiendo un discernimento comunitario.

Proposizione 17 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

18. I consigli per gli affari economici sono chiamati a lavorare in sinergia con il Consiglio pastorale unitario, a cui una o più volte all'anno renderanno conto dell'andamento economico. Pur mantenendo la loro presenza in ogni parrocchia, tali consigli siano educati ad una prospettiva di 'solidarietà' tra le parrocchie della stessa unità pastorale.

Proposizione 18 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

19. Nelle unità pastorali i diaconi sono invitati a tessere relazioni autentiche con i preti e i laici, al servizio della comunione e della corresponsabilità, con le loro specificità e con il mandato del Vescovo.

Proposizione 19 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

20. Nelle unità pastorali si abbia a cuore di riconoscere tra gli adulti uomini – sposati o celibi – che, godendo della stima della comunità per manifesta maturità umana e cristiana, possano essere indicati per il Ministero Ordinato del Diaconato Permanente, restando nel loro impegno familiare e professionale.

Proposizione 20 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

21. Si preveda un cammino formativo più accessibile e snello per venire incontro alle esigenze delle comunità e dei candidati al Ministero Ordinato del diaconato permanente.

Proposizione 21 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

22. Nella programmazione delle attività, le unità pastorali coinvolgano stabilmente le comunità religiose presenti nel territorio, invitandole ad una testimonianza attiva secondo il proprio carisma apostolico e stimolandole ad uscire dal recinto delle proprie opere per incontrare, con le altre forze delle unità pastorali, le persone in situazione di povertà.

Proposizione 22 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

Osservazioni _____

C. LA DIMENSIONE LITURGICO-CELEBRATIVA

23. Nelle unità pastorali si cerchi di garantire l'identità di ogni comunità con i suoi fondamentali momenti celebrativi. Tra questi la priorità spetta alla celebrazione eucaristica che, per il suo stesso carattere, merita di essere vissuta in modo festoso e partecipato.

Proposizione 23 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

24. Si riduca il numero delle Messe, favorendo la qualità della celebrazione stessa (partecipazione dei vari ministeri e servizi). Per questo, si rende necessaria una programmazione unitaria a livello vicariale e una sua chiara divulgazione.

Proposizione 24 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

25. Laddove diventi difficile garantire la celebrazione della Messa in ogni parrocchia dell'unità pastorale, si abbia cura di preparare qualche diacono, laico/a o religioso/a per guidare le "Celebrazioni domenicali in assenza di presbitero", previo discernimento del Vescovo.

Proposizione 25 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

26. Al fine di favorire la qualità delle relazioni nell'unità pastorale, si prevedano – in talune circostanze o una volta al mese – celebrazioni comunitarie in un'unica chiesa.

Proposizione 26 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

27. A livello di unità pastorale si costituisca in forma stabile un "gruppo liturgico" che prepari le celebrazioni, animi la preghiera della comunità, susciti e favorisca, in alcune occasioni, la pietà popolare (processioni, via crucis, rosario, veglie in preparazione alle esequie) e tutte le altre forme di preghiera che non necessitano della presidenza di un ministro ordinato.

Proposizione 27 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

28. In ogni unità pastorale, vanno promossi i "ministeri di fatto": lettori, ministri straordinari della Comunione, ministri della consolazione, animatori del canto e della Liturgia, garantendo una adeguata formazione.

Proposizione 28 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

29. Vanno incoraggiati, nello stesso modo, i cori parrocchiali e gli operatori liturgici del canto e della musica, cercando forme di collaborazione tra parrocchie, per l'animazione di tutte le celebrazioni dell'unità pastorale e non soltanto delle più significative.

Proposizione 29 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

Osservazioni _____

D. LA DIMENSIONE DELL'ANNUNCIO

30. Per vivere la centralità della Parola di Dio a livello personale, familiare e comunitario, le unità pastorali si impegnino a incentivare e diffondere l'ascolto della Parola nelle case e nei gruppi, attraverso i "centri di ascolto", la lectio divina e le celebrazioni comunitarie (il "Giorno della Parola", la "domenica della Parola").

Proposizione 30 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

31. Si ponga particolare attenzione all'accompagnamento delle coppie giovani che chiedono i sacramenti per sé e per i loro figli, e alle coppie in difficoltà, proponendo percorsi di approfondimento della fede e dell'appartenenza ecclesiale.

Proposizione 31 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

32. Si chiede di favorire l'accesso dei laici alla partecipazione dei corsi dell'ISSR e di valorizzare in modo deciso le scuole di formazione teologica, dislocate in tutto il territorio, per una formazione pastorale degli operatori nell'annuncio della Parola e di ogni altro ministero.

Proposizione 32 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

33. Si valorizzino nelle unità pastorali gli insegnanti di religione e i laici e le laiche che hanno una formazione teologica.

Proposizione 33 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

34. Si valorizzino a livello di unità pastorale gli spazi parrocchiali (oratorio, bar, cinema, centro giovanile, ...) affinché diventino luoghi di ascolto, di incontro e di annuncio del Vangelo con le realtà sociali, politiche, culturali e religiose presenti nel territorio così da favorire l'incontro tra le generazioni e la coesione delle comunità, soprattutto nei casi di non residenza dei presbiteri.

Proposizione 34 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

35. Ogni unità pastorale ricerchi risorse umane ed economiche a servizio dei giovani del territorio, mettendo a disposizione spazi, tempi, esperienze e formando per loro figure di riferimento e di animazione (come animatori di oratori, animatori di strada etc..).

Proposizione 35 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

36. Si dia impulso a proposte solidali e a forme di attenzione alla mondialità, per rispondere alla situazione di disagio di tanti fratelli e sorelli migranti, anche dal punto di vista della loro iniziazione alla fede cristiana.

Proposizione 36 **concordo** **non concordo** **concordo in parte**

Osservazioni _____

E. LA DIMENSIONE CARITATIVA

37. In sintonia con la Caritas diocesana, ogni unità pastorale si attivi per la costituzione della Caritas locale, con il compito di animare alla solidarietà la comunità cristiana, promuovere il sorgere di molteplici servizi-segno, mettersi in ascolto delle nuove povertà e collaborare in rete con le diverse realtà caritative e istituzionali presenti nel territorio.

Proposizione 37 concordo non concordo concordo in parte

38. Sia cura di ogni unità pastorale l'educare, l'anmare, il promuovere la cultura solidale, non intesa in termini di straordinarietà o di beneficenza ma di 'normalità' interpersonale ed istituzionale.

Proposizione 38 concordo non concordo concordo in parte

39. Per quanto riguarda la gestione amministrativa delle strutture parrocchiali (oratori, patronati, teatri, scuole dell'infanzia, sagre patronali, ...) si cerchino soluzioni gestionali, canonicamente e giuridicamente corrette, con delega a laici competenti per la loro amministrazione. Tali gestioni siano pensate in una logica di comunione a livello di unità pastorale.

Proposizione 39 concordo non concordo concordo in parte

40. Nei consigli pastorali unitari si verifichi periodicamente la situazione delle strutture di ciascuna parrocchia e si prendano decisioni in sintonia con gli orientamenti diocesani. Circa gli ambienti vuoti, non utilizzati o non necessari si prediliga il criterio della sobrietà e della destinazione a fini di accoglienza e di servizio ai bisogni sociali del territorio, verificando la possibilità e opportunità di alienare le strutture che non sono necessarie.

Proposizione 40 concordo non concordo concordo in parte

41. I Consigli per gli affari economici assumano, in sintonia con il legale rappresentante, "piena" responsabilità nella gestione amministrativa della parrocchia e della unità pastorale, sempre rispondendo del loro agire al Consiglio Pastorale unitario e alla diocesi.

Proposizione 41 concordo non concordo concordo in parte

Osservazioni _____

F. LA DIMENSIONE SOCIO-CULTURALE

42. L'unità pastorale diventi sempre più il luogo per un dialogo paziente e per il confronto nel rispetto delle diversità culturali e religiose esistenti nel territorio.

Proposizione 42 concordo non concordo concordo in parte

43. Sia favorita la conoscenza tra i gruppi e le associazioni già operanti sul territorio, anche non ecclesiali, cercando collaborazioni ed evitando sovrapposizioni e spreco di energie fisiche, intellettuali ed economiche.

Proposizione 43 concordo non concordo concordo in parte

44. I rappresentanti dell'ambito socio-culturale nel Consiglio Pastorale unitario dialoghino al fine di condividere un percorso comune. È bene che un coordinatore faccia da referente per un dialogo con le varie agenzie operanti nel territorio.

Proposizione 44 concordo non concordo concordo in parte

45. Le diverse realtà educative e aggregative specifiche dell'unità pastorale agiscano in rete tra loro per incidere in modo più significativo sul territorio.

Proposizione 45 concordo non concordo concordo in parte

46. Ogni unità pastorale cerchi di informare, partecipare, ed eventualmente promuovere – anche a livello vicariale – incontri su tematiche e iniziative che interessano il territorio, al fine di formare cristiani-cittadini attenti alla gestione della "cosa pubblica".

Proposizione 46 concordo non concordo concordo in parte

47. Sia cura dell'ambito socio-culturale promuovere l'attenzione alle tematiche e ai problemi del lavoro, dell'ambiente, dei piccoli e poveri, attraverso momenti di riflessione, celebrazioni comuni e scelte profetiche condivise (come l'uso degli ambienti, risposte a emergenze e problemi sovra parrocchiali), con dialogo interculturale e interreligioso.

Proposizione 47 concordo non concordo concordo in parte

48. Si indichi un prete che, insieme ai laici a laiche, possa tenere viva, in modo concreto, la sensibilità su questo ambito all'interno del vicariato, in modo che la dimensione socio-culturale NON sia dimenticata.

Proposizione 48 concordo non concordo concordo in parte

Osservazioni _____

